

Morto, a 79 anni, Charles Boyer

Fascino e ironia



Charles Boyer in una foto del '60.

PHOENIX (Stati Uniti) — Il noto attore cinematografico Charles Boyer è morto sabato negli Stati Uniti, due giorni prima del suo 79° compleanno...

Charles Boyer, secondo quanto ha reso noto un portavoce dell'ospedale St. Joseph di Phoenix, dove appunto era stato ricoverato in seguito a un malore, è morto probabilmente per una crisi cardiaca...

Sullo schermo francesissimo per certo più che charme, romantico, cinico, viscido e anche un po' depresso, Charles Boyer, nella vita di tutti i giorni e, ancor più, nelle sue private vicende, che l'avevano portata sin dagli anni 20 a operare nel mondo del cinema...

PROGRAMMI TV

- Rete uno
13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza: «Il trionfo della morte». Balletto Reale Danese (col.)
13.30 TELEGIORNALE
18.15 SULLA ROTTA DI MAGELLANO (colori)
19.10 QUEL RISSOSO, INASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
19.20 ROBINSON CRUSOE
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 L'AUTUNNO DELLE SPIE - Film: «L'uomo che non sapeva tacere». Regia di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Leo Genn, Suzanne Flon, Robert Hardy, Lea Massari
22.30 GERMANIA OCC. - Campionati mondiali di nuoto (colori)
23 TELEGIORNALE

Rete due

- 13 TG2 ORE TREDICI
13.15 EDUCAZIONE E REGIONI - Esclusi a tre anni (colori)
18.15 TV2 RAGAZZI - Pensierini
18.40 LA PALPA E LA MUSICA - Disegno animato (colori)
18.50 TG2 SPORT DELLA
19.10 I REGALI DELLA NATURA - «La cucina nel bosco» (colori)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi (colori)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - «Jerry e la grillonina» (colori)
21.40 GEOGRAFIE DEL SOTTOSVILUPPO - «La vittoria è certa» (colori)
22.40 SORGENTI DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
23 TG2 STANOTTE
23.30 BASEBALL - Campionato mondiale. Italia-USA (colori)



Lea Massari e Lino Ventura sono fra gli interpreti del film «L'uomo che non sapeva tacere» (Rete uno, ore 20.40).

Swizzera

Ore 15.55: Campionati mondiali di nuoto; 19.15: Prigionieri nello zoo di Marte; 19.20: Bim bam bam; Le avventure dell'Arturo; 11 giugno; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo TV; 20.55: In viaggio; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia TV; 23: Campionati mondiali di nuoto; 0.30: Telegiornale.

Capodistria

Ore 20: Telegiornale; 21: L'angoscia dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Può sopravvivere un popolo primitivo?; 22.05: L'nozze di Figaro; 23: Telesport

Francia

Ore 16: Kamela Meha; 16.55: Sport; 18: Recre «A2»; 18.40: E la vita; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.30: Music hall; 21.48: Leggere e vivere; 22.12: Catch; 23.15: Telegiornale.

Montecarlo

Ore 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Paroliamo; 20.30: Notiziario; 20.40: Telegiornale; 21.30: Buco in fronte - Film; Regia di Joseph Warren, con Anthony Ghidra, Robert Hundar; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera

PROGRAMMI RADIO

- Radiuno
GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 20.25, 23
6 Segnale orario, stanotte stamane; 7.20 Stanotte stamane; 7.47 Stravagario; 8.30 Intermezzo musicale; 9 Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io; 13.30: Voi ed io; 14.01: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15 E state con noi; 16.40: Trentatrigli; 17.01: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18 La canzone d'autore; 18.41: L'umanità che ride; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.40: La Scala è sempre la Scala; 21.02: Chiama il generale; 21.20: Estate dei festival; Salisburgo; 21.30: Obiettivo Europa; 22.30: Buononotte dalla dama di cuori.

Radiotre

GIORNALI RADIO 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.6. Colonna musicale; 17.30: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 8.50: Il concerto del mattino; 10: Noi noi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Musica per cinque; 14: Il mio Wolf; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.50: Spazio tre; 19.15: Spazio tre; 21: I musicisti della Rinascita; 21.45: Stagioni del melodramma; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezza notte

LE INTERVISTE DEL LUNEDI:

Cinepresa primo amore

A 15 anni l'esordio precocissimo del regista - Da Giuseppe Di Vittorio la prima autorevole critica L'esperienza nella Resistenza romana Il rapporto con Antonioni, Visconti e Zavattini - Da «Gli sbandati» a «Il sospetto» - La «caduta» americana e la «svolta» del '67-'68

ROMA - La prima critica al suo lavoro di cineasta, Francesco Maselli se l'ebbe quando aveva 17 anni, e fu autorevole. Giuseppe Di Vittorio, dopo aver assistito, nella solenne sede internazionale del Congresso mondiale dei sindacati, nel giugno del '48, alla proiezione del medio-metraggio sulla costruzione della scuola sindacale di Arcore, prodotto dalla CGIL, e diretto dal giovanissimo regista, decretò che nel film mancavano le scene di massa.

«Ho girato 56 documentari, la maggior parte dei quali proprio in quel periodo. Intanto avevo cominciato a lavorare come sceneggiatore e aiuto di Antonioni per i suoi primi due film, avviando con Anna Magnani, Tullio, durante gli anni 1950-'54, ebbi la fortuna di poter seguire da vicino, amichevolmente, tutta l'attività di Visconti, e questa fu per me un'esperienza determinante, non solo sul piano professionale».

che da lui è venuto in guarda soprattutto l'atteggiamento morale, oserei dire etico, nei riguardi del proprio lavoro. E poi il rapporto con i collaboratori. Quali che siano le ragioni, ma credo che sia proprio in quel periodo che si è formato il suo modo di lavorare, di collaborare con Luciano Visconti. Dal punto di vista professionale, fu aiuto-regista solo in un episodio diretto da Visconti, in Siamo donne con Anna Magnani. Tuttavia, durante gli anni 1950-'54, ebbi la fortuna di poter seguire da vicino, amichevolmente, tutta l'attività di Visconti, e questa fu per me un'esperienza determinante, non solo sul piano professionale».

Qual è stata, per te, la lezione che hai tratto da Visconti? «L'insegnamento principale

«Voglio dire il mio primo film di metraggio normale. Prima degli Sbandati, è vero, avevo girato un episodio di Amore in città. Durava 50 minuti e chiamava Caterina Rigoglioso. In effetti fu questo il mio vero debutto, e lo devo a un altro grande del cinema italiano, grande non solo come autore, ma anche per la sua straordinaria tensione umana e morale: Cesare Zavattini».

La critica, che accolse molto bene Gli sbandati, uscito nel '55 e premiato al Festival di Venezia, ha sempre teso ad individuare alcuni componenti autobiografici in quel tuo film. E' proprio così? «Sì, certo, c'erano degli elementi autobiografici. Nella figura del giovane borghese a contatto con l'esperienza della resistenza nascente si rifletteva abbastanza quel subbuglio di contraddizioni e di difficoltà, e anche di forza di volontà, che l'ingresso nella clandestinità aveva proposto a me qualche anno prima. Anche ho origini borghesi, anche se provengo da una famiglia di intellettuali antifascisti in cui determinate caratteristiche di classe erano state assorbiti. A pensarci bene, del resto, credo di aver riproposto in tutti i miei film alcuni elementi autobiografici».

Esperienza determinante

«L'ho girato 56 documentari, la maggior parte dei quali proprio in quel periodo. Intanto avevo cominciato a lavorare come sceneggiatore e aiuto di Antonioni per i suoi primi due film, avviando con Anna Magnani, Tullio, durante gli anni 1950-'54, ebbi la fortuna di poter seguire da vicino, amichevolmente, tutta l'attività di Visconti, e questa fu per me un'esperienza determinante, non solo sul piano professionale».

«Voglio dire il mio primo film di metraggio normale. Prima degli Sbandati, è vero, avevo girato un episodio di Amore in città. Durava 50 minuti e chiamava Caterina Rigoglioso. In effetti fu questo il mio vero debutto, e lo devo a un altro grande del cinema italiano, grande non solo come autore, ma anche per la sua straordinaria tensione umana e morale: Cesare Zavattini».

Francesco Maselli

Francesco Maselli



Francesco Maselli

Cardinale, un vero e proprio "infornuto" capitato durante la mia breve esperienza americana».

«Da allora ho sempre cercato di armonizzare l'attività politica e di organizzazione culturale con l'attività professionale».

Il secondo concerto delle Settimane musicali di Stresa

Pezzi sacri per grandi interpreti

Il «Requiem» di Cherubini e il «Te Deum» di Verdi esemplarmente interpretati da Gianandrea Gavazzeni con l'Orchestra e Coro della RAI di Milano

DALL'INVIATO

STRESA - Esaurite ben presto le celebrazioni vivaldiane, le Settimane musicali sono tornate su più collaudati tradizioni. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

DALL'INVIATO

SIENA - Una malattia musicale, da qualche decennio stabilizzata, ma che si è riaccesa con forza. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

DALL'INVIATO

STRESA - Esaurite ben presto le celebrazioni vivaldiane, le Settimane musicali sono tornate su più collaudati tradizioni. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

DALL'INVIATO

STRESA - Esaurite ben presto le celebrazioni vivaldiane, le Settimane musicali sono tornate su più collaudati tradizioni. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

Da Vivaldi a Webern alla Settimana musicale senese

Tra passato e passato prossimo

DALL'INVIATO

SIENA - Una malattia musicale, da qualche decennio stabilizzata, ma che si è riaccesa con forza. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

DALL'INVIATO

SIENA - Una malattia musicale, da qualche decennio stabilizzata, ma che si è riaccesa con forza. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

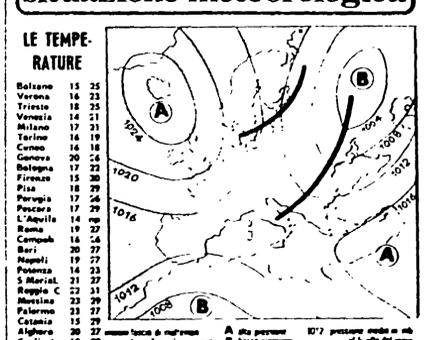
DALL'INVIATO

SIENA - Una malattia musicale, da qualche decennio stabilizzata, ma che si è riaccesa con forza. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

DALL'INVIATO

SIENA - Una malattia musicale, da qualche decennio stabilizzata, ma che si è riaccesa con forza. Il secondo concerto del Festival ha riproposto ancora due opere per coro e orchestra, ma di un genere che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi. Certo l'attesa per la seconda serata era maggiore e il successo garantito, ma il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha fatto capire che la vera apertura fosse questa di sabato sera e non di domenica, un'occasione che si è presentata a Vivaldi.

situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Arta fredda proveniente dall'Europa centro-orientale affluisce nell'Italia settentrionale e su quella centrale. In quelle meridionali si verificano piogge occasionali, prevalentemente a sviluppo verticale, che possono dare luogo a fenomeni temporaleschi anche di forte intensità. Nell'Italia settentrionale e in quella centrale si verificano piogge occasionali, prevalentemente a sviluppo verticale, che possono dare luogo a fenomeni temporaleschi anche di forte intensità.

Alfredo Reichlin Direttore
Claudio Petracchi Direttore responsabile
Bruno Enriotti Direttore responsabile
Editore S.P.A. «l'Unità»
Tipografia TEMI Viale Pulvisio Testi, 75 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Inserzione con giornale mirale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3399 del 4/1/1955
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Pulvisio Testi, 75 CAP. 20100 Telefono 6440
Tel. 02/31.13.13.3 - 02/31.13.13.5